Voglia di coaching

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **11 (2009)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1001250

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Voglia di coaching

Anton Strittmatter dirige il Servizio pedagogico dell'Associazione mantello dei docenti svizzeri. A suo avviso è necessario potenziare l'assistenza didattica specifica alla disciplina.

Intervista: Nicola Bignasca

«mobile»: sono pochi i cantoni che offrono ai docenti di educazione fisica un'assistenza pedagogica. I motivi di questa involuzione sono solo finanziari o sono dovuti al fatto che questo genere di servizio non è più richiesto? Anton Strittmatter: la mia esperienza sfocia in un'altra spiegazione. In passato l'ispettorato dell'educazione fisica e dello sport svolgeva compiti di controllo e, soprattutto, di assistenza pedagogica nella disciplina. Nella fase di liquidazione generale di questi ispettorati e della loro trasformazione in servizi esterni di consulenza per la valutazione scolastica, questo genere di assistenza ambulante è andata persa e non è stata sostituita in modo adeguato. Le finanze giocano un ruolo almeno indiretto, perché i servizi di valutazione scolastica sono molto più costosi dei vecchi ispettorati. Molto probabilmente non ci sono più risorse per creare nuovi servizi di assistenza. È vero che i docenti dispongono di un aiuto maggiore in caso di problemi come il burn out e altri generi di malessere, ma non per questioni legate all'aggiornamento didattico nella propria disciplina.

Questa lacuna potrebbe essere colmata con una maggiore iniziativa del docente stesso. Quali forme alternative, come p. es. la visita alle lezioni dei colleghi, il team-teaching o i colloqui fra insegnanti, si sono rilevate efficaci? L'iniziativa del singolo non basta. Vi sono certamente delle forme di feedback a 360 gradi che, se sono praticate in modo sistematico e professionale, contribuiscono a migliorare la qualità dell'insegnamento. Penso, ad esempio, al coinvolgimento degli allievi, dei genitori, dei colleghi ed esperti di materia nel processo di valutazione del proprio modo di insegnare così come alla partecipazione del docente a gruppi di supervisione. Questo lavoro è sicuramente molto più efficace di una visita sporadica da parte di un ispettore. Il progetto qief.ch mette a disposizione degli strumenti molto validi per sviluppare le proprie capacità didattiche. In ogni caso, sono convinto che in futuro bisognerà allestire un servizio di coaching didattico in ogni materia scolastica.

E come si potrà attivare questo tipo di servizio di consulenza pedagogica? Studi in materia hanno dimostrato che il coaching didattico è uno strumento molto efficace per migliorare la qualità dell'insegnamento. Gli esperti della propria disciplina trascorrono alcuni giorni al fianco del docente, lo aiutano nella preparazione, nello svolgimento e nella valutazione dell'insegnamento, e stimolano la riflessione sugli effetti della sua azione pedagogica. In parte questo processo viene filmato. In Svizzera è il prof. Fritz Staub dell'Università di Friborgo che se ne occupa (cfr. riquadro a pag. 32). Sarebbe auspicabile riuscire ad allestire un servizio di questo genere in ogni disciplina scolastica. Le risorse finanziarie sono assicurate se si rinunciano ad alcune spese nell'ambito del management della qualità, sicuramente poco produttivo, così come ad alcuni corsi di aggiornamento dai contenuti ed effetti irrilevanti. ■

Contatto: a.strittmatter@lch.ch